

**Van Basten verso il Barcellona** La squadra catalana ha offerto all'olandese un ingaggio quinquennale a oltre 2 miliardi di lire l'anno e un indennizzo di 11 miliardi al Milan: mancherebbe solo il sì di Berlusconi

# Il Marco d'oro

Marco Van Basten passerà al Barcellona? La notizia di un accordo già raggiunto fra il club catalano e il giocatore è stato dato con grande risalto alla stampa spagnola. Al giocatore è stato promesso un contratto quinquennale che gli consentirà di guadagnare un miliardo e settecento milioni all'anno. Ora bisognerà vedere quale sarà la contromossa del club al quale il giocatore è legato fino al giugno '93.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CAPRIC

BARCELONA. Marco Van Basten ha detto sì al Barcellona. Per ora si tratta di un sì condizionato dal contratto che il centravanti ha con il Milan fino al giugno del '93, però è indubbio che le proposte avanzate dalla società catalana lo hanno particolarmente allettato, tanto da dare il suo assenso alla bozza di accordo presentatagli da Cor Coster, suocero dell'allenatore del «Barça» Johann Cruyff. In uno dei loro ultimi incontri, la notizia è stata data ieri con grande risalto

dai più importanti giornali spagnoli, che hanno dedicato ampi servizi su quella che può essere ritenuta una trattativa seconda soltanto a quella che definì il passaggio di Maradona al Napoli. Pur di averlo nella sua squadra, ritornata in questa stagione ai grandi vertici del calcio nazionale e internazionale, il presidente catalano Josep Lluís Nunez gli ha offerto un contratto da nababbo duecento milioni di pesetas all'anno, pari a due miliardi e due-

cento milioni di lire italiane, per cinque anni con la possibilità di un ulteriore prolungamento. Un'offerta da capogiro, che permetterebbe al giocatore olandese, che ha ventisei anni, di arrivare al capolinea della sua carriera coperto d'oro. Chiaramente, la trattativa per ora è ristretta soltanto a due delle tre parti interessate. Manca, infatti, l'assenso del presidente del Milan Silvio Berlusconi, che di sicuro cercherà in tutte le maniere di non lasciarsi soffrire un giocatore così prestigioso e amato dai tifosi. Già l'anno scorso è riuscito a respingere i tentativi del Barcellona, però di fronte all'insistenza del club catalano, al desiderio del giocatore di raggiungere Cruyff, l'uomo che lo ha lanciato nel grande calcio e la necessità di rinnovare una squadra che in questa stagione ha fallito tutti i suoi obiettivi (c'è ancora qualche speranza per il campionato), potrebbe

anche essere spinto a rivedere i suoi programmi, che al momento prevedono la riconferma del centravanti olandese. Molto dipenderà da ciò che deciderà di fare l'allenatore Arrigo Sacchi. I suoi rapporti con Van Basten non sono dei migliori e pare che entrambi abbiano messo Berlusconi nelle condizioni di scegliere per il futuro uno dei due. Ecco, quindi, che si vorrebbe ad aprire uno spiraglio a questa trattativa, per ora soltanto privata tra Marco e il Barcellona, anche sulla spinta di un indennizzo di oltre mille milioni di pesetas, oltre undici miliardi, che la società rossonera ne verrebbe in cambio del cartellino del centravanti. Di sicuro Silvio Berlusconi, a questo punto, o sceglie di fare concorrenza al Barcellona sul piano economico, cioè offrendo a Van Basten lo stesso ricco ingaggio promessogli da Nunez, oppure dovrà ammainare bandiera se non

vuole correre il rischio fra due anni, quando scadrà il contratto, di vedersi soffiare il giocatore soltanto in cambio del modesto indennizzo previsto dall'Uefa. Molto dipenderà dalle prossime scelte strategiche Sacchi o non Sacchi? Van Basten o non Van Basten? Berlusconi, intanto, nel corso della trasmissione televisiva di Tele-5 «Hablando se entiende la gente», andata in onda lunedì all'una di notte, ha dichiarato telefonicamente dalla sua villa di Arcore in diretta di aver lasciato campo libero al presidente del Real Madrid Ramon Mendoza di acquistare Robert Prosinecki, attaccante della Stella Rossa, figura emergente del calcio internazionale. Più cauto il presidente rossonero è stato riguardo ad un passaggio sempre al club madrileno dell'allenatore Sacchi e Ruud Gullit. «Non credo che si muoveranno da Milano» sono state le sue parole.



Marco Van Basten, 26 anni, sembra ormai diretto verso Barcellona

**Gli sponsor della pallavolo**  
Valzer di miliardi sotto rete ma le piccole società lottano per la sopravvivenza

## Gli abbinamenti della A1

SQUADRA	SPONSOR 90-91	SPONSOR 91-92
Falconara		Api? Merloni?
Catania	Terme Acreale	?
Agrigento	Ceramiche Edicoughi	?
Reggio Emilia	Prep	Prep?
Parma	Mxicono	Maxicono? Trussardi?
Modena	Philips	Ferrari? Panini?
Treviso*	Sisley	Sisley?
Ravenna*	Messaggero	Messaggero
Cuneo*	Alpitour	Alpitour
Milano*	Mediolanum	Mediolanum?
Milano	Gividi	?
Padova	Charro	Charro?
Montichiari	Gabeca	Gabeca?
Bojengo	Fochi	?
Spoleto	Olio Venturi	Venturi? Ferrarelle?
Brescia	Siap	?

N.B. Le squadre contrassegnate con l'asterisco sono state acquistate dallo sponsor

## LORENZO BRIANI

ROMA. Pallavolisti ormai come i calciatori, cioè superpagati e idolatrati. Perché? Come si è potuto arrivare a tanto? La vittoria ai campionati del mondo della nazionale di Julio Velasco in Brasile, l'anno scorso, non c'entra in quanto tutti i nazionali avevano trovato una sistemazione prima di partire per il Brasile. Certamente a far lievitare i prezzi (e quindi i costi) del campionato ha influito non poco l'entrata in gioco di tre potenti Gruppi economici (Berlusconi a Milano, Gardini a Ravenna e Benetton a Treviso) che si sono fatti la guerra nell'estate scorsa per accaparrarsi i pezzi migliori del mercato. Si è arrivati a pagare quasi un miliardo di lire per stagione ad atleti che appena due anni fa ne percepivano la metà. Quale l'obiettivo delle società? Sicuramente un consistente ritorno d'immagine per giustificare investimenti che hanno persino superato i 10 miliardi. Il campionato ne ha sicuramente risentito e, di conseguenza, sono aumentati anche gli interessi intorno alla pallavolo maschile d'alto livello. Ma la realtà del volley italiano poggia anche sulle piccole società. Un esempio su tutti: il Falconara è stato costretto a vendere il suo pezzo migliore (Roberto Masciarelli) al Messaggero di Ravenna per continuare a sopravvivere, ed è tuttora alla ricerca di uno sponsor che gli permetta di non scomparire dalla mappa del volley. Nella stessa situazione del Falconara si trovano altri club: hanno trovato lo sponsor senza eliminare altri problemi. Non mancano poi le lotte intestine che guardano sopra-

tutto la proposta di ridurre il numero delle squadre partecipanti al campionato, portandole dalle attuali 14 a 12. In questo modo aumenterebbe ancor di più l'interesse verso il volley di alto livello, ma rischierebbero di scendere nella cadetteria diversi club che al momento ne sono a malapena a sopravvivere. Tornando al capitolo sponsor, appare ormai certo che la Philips non sosterrà più la squadra modenese. I nuovi nomi che si fanno sono quelli della Ferrar-Fiat e della Panini. Anzi, il ritorno in prima persona del Commendator Giuseppe Panini alla testa della squadra modenese rappresenterebbe un vero colpo di scena, forse una delle ultime possibilità di riportare sotto la Ghirlandina il volley d'alto rango, dopo il terremoto dell'estate scorsa quando i van Lucchetta, Bernardi, Cantagalli, Bertoli e Vullo furono acquistati da Mediolanum, Sisley e Messaggero. Dell'attuale serie A1 soltanto tre squadre sono con lo sponsor assicurato anche per la prossima stagione: oltre a Milano, Treviso e Ravenna, anche Cuneo ha confermato il suo abbinamento. L'Alpitour, infatti, resterà per almeno altri due anni. Il discorso non vale viceversa per i tre colossi del campionato: Benetton, Gardini e Berlusconi sono diventati i padroni delle società. Tra le neopromosse, l'Olio Venturi di Spoleto, allenata da Carmelo Pittera appare la compagna più attiva. Se il commendator Elvio Venturi non confermerà l'attuale abbinamento, pare che la società abbia già trovato un nuovo sponsor di grande rilievo: la Ferrarelle.

L'allenatore rossonero declina l'offerta del club spagnolo: anche Gullit lo imita: «Resto a Milano, sto troppo bene»

# E Sacchi dice no alla tentazione Real



Arrigo Sacchi ha rinunciato all'esperienza spagnola

Arrigo Sacchi ribadisce il suo «no» al Real Madrid attraverso un comunicato, mentre parla del possibile passaggio di Van Basten al Barcellona, visto che l'attaccante continua nel suo silenzio stampa. «Il giocatore - dice Sacchi - è legato da contratto e del suo futuro può disporre solo la controparte». Come dire: l'ultima parola spetta a Berlusconi... Anche Gullit ribadisce il suo «no» al Real.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Van Basten fa il silenzio stampa. Arrigo Sacchi risponde con un comunicato. Ruud Gullit spiega a voce le ragioni del suo «no» al Real Madrid. Tre modi diversi per giurare fedeltà a sua Emittenza, Silvio Berlusconi. La notizia del passaggio di Marco Van Basten dal Milan al Barcellona è

rimbalzata a Milanello con la velocità del suono. Il quotidiano *Mundo Deportivo*, notoriamente vicino alla dirigenza del club catalano evidenzia la notizia: a Milanello nessuno fa una piega. Di questi tempi sono abituati. Van Basten non parla, sorride e si scusa con i cronisti presenti che pendono

dalle sue labbra: ma si sa, è dall'ultima trasferta con la nazionale «orange» che l'asso olandese ha scelto in silenzio stampa. Per lui parla Arrigo Sacchi, il quale prima però sbonga la sua «pratica», leggendo un comunicato, nel quale ufficializza il suo «no» al Real Madrid: «Ringrazio in modo particolare il signor Ramon Mendoza, che stimo come uomo e come dirigente di calcio - si legge nel comunicato -, ma come più volte ho dichiarato, ho un contratto con il Milan fino al giugno 1992. Ribadisco che ogni decisione sul mio futuro professionale la comunicherò al dottor Berlusconi, come da accordi presi, al termine di questo campionato». Presenti a Milanello anche alcuni giornalisti spagnoli, i qua-

li si sono preoccupati di domandare al tecnico rossonero: è possibile che a fine stagione possa passare al Real? Sacchi, dal canto suo, ha ribadito: «Credo che il comunicato sia stato sufficientemente chiaro. Ad ogni modo - ha aggiunto - spero che Mendoza possa avere altre soddisfazioni. Un uomo si valuta soprattutto nelle sconfitte e noi abbiamo avuto modo di conoscerlo bene da questo punto di vista». Sul possibile passaggio al Barcellona di Marco Van Basten, Sacchi ha aggiunto: «Quando sei sotto contratto hai sottoscritto un impegno. A questo punto dipende solo dalla controparte (Berlusconi n.d.r.) decidere sul suo futuro». Come dire se il Berlusca vuole, Marco va via. Ruud Gullit invece ad andarse-

ne non ci pensa assolutamente e lo dice senza comunicati o giri di parole. «Io resto. So che tutti mi cercano, ma io non ho intenzione di abbandonare il Milan: qui sto troppo bene, ed ho ancora molto da vincere». Insomma tante parole, ma ancora poche certezze. Nell'ambiente rossonero però non si preoccupano: dopo le uscite del presidente madrilista hanno capito il giochino. In Spagna stanno soffrendo di sindrome italiana. «Da troppo tempo in Spagna non sono protagonisti cercano disperatamente grandi campioni e prestigiose coppe - spiega Gullit -. In Spagna non sognano altro che rubare la leadership calcistica all'Italia, che può avvalersi, da alcuni anni, dei calciatori più forti del Mondo»

PEUGEOT VI FARA' VIVERE  
10 GIORNI DA CAMPIONI.

DAL 12 AL 21 APRILE  
IN TUTTE LE CONCESSIONARIE PEUGEOT.



PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.